

il Giornale

pdf premium



- versione scaricabile in PDF con zoom infinito
- ottimizzato per **smartphone e tablet** iPad e Android
- solo **42 cent** al giorno per l'abbonamento annuale
- leggi il Giornale sul tablet **dalle 2 del mattino**

Offerte di abbonamento:

| | |
|-------------------|-------|
| settimanale | 5 € |
| mensile | 20 € |
| trimestrale | 50 € |
| semestrale | 100 € |
| annuale | 160 € |

Pagamento:

Carte di credito e bitcoin:



**Il Giornale prosegue
alla prossima pagina**



EXPO -3

Una «card» per i musei al costo di... una cena

Mimmo Di Marzio

■ Abbonarsi alla cultura conviene? Una scommessa e una grande sfida, quella lanciata dalla Regione che ha istituito, come avviene in tanti Paesi europei, una «card» con cui è possibile accedere alla gran parte dei musei lombardi. E non solo musei, ma anche siti archeologici, ville, giardini e castelli. «La nostra regione ha il primato nazionale per i siti dall'Unesco, ma in quanto li sanno?» domanda provocatoriamente l'assessore alla Cultura Cristina Cappellini. Appunto. Ieri, alla presentazione dell'iniziativa nelle sale del Museo del '900, era in prima fila persino il governatore Roberto Maroni accanto all'assessore comunale Filippo Del Corno. Expo no, l'occasione era di quelle che lasciano un segno duraturo, e allora meglio preoccuparsi di gettare semi per il futuro.

La scommessa è interessante perché la card annuale, acquistabile in alcuni musei e sul sito www.abbonamentomusei.it, sarà disponibile dal 19 maggio a tariffe a dir poco competitive: 45 euro per gli adulti, 20 euro per i ragazzini dai 6 ai 14 anni, 30 euro per i giovani tra i 15 e i 26, 35 euro per gli ultrasessantacinquenni. Con questa cifra, equiparabile a una cena in un ristorante medio-basso, sarà possibile accedere tutte le volte che si vorrà a più di 80 musei lombardi, tra cui: tutti i musei civici milanesi, il museo della Scienza e della Tecnologia, il Poldi Pezzoli, le Gallerie d'Italia, il Museo del Duomo, l'Hangar Bicocca, la Pinacoteca Carrara di Bergamo, il Museo di Santa Giulia di Brescia, il Palazzo del tè di Mantova eccetera. Un'iniziativa, questa, già sperimentata con successo dalla Regione Piemonte. «L'abbonamento - ha sottolineato la Cap-

La Regione lancia un abbonamento annuale per 80 siti lombardi. Costerà solo 45 euro

ellini - è un progetto atteso da anni che ho fortemente voluto e che rappresenta un'altra iniziativa concreta. Verrà sperimentata durante i sei mesi di Expo e avrà lo scopo di collegare l'offerta della Lombardia e quella del Piemonte, il che con-

ASSE COL PIEMONTE
L'assessore Cappellini:
«Un'offerta conveniente per scoprire il territorio»

sentirà di ampliare in modo significativo sia il bacino di cittadini interessati sia l'offerta culturale dei territori, a partire da Milano e Torino. La nostra volontà - ha aggiunto - è che la card diventi un'agevolazione per conoscere meglio la grande offerta culturale del nostro territorio, ma anche ampliarla con uno strumento vantaggioso, fattore importante soprattutto in momenti economicamente difficili come l'attuale». Bella sfida perché, in



SFIDA
Filippo Del Corno, Antonella Parigi, Cristina Cappellini e il governatore Roberto Maroni

pratica, saranno sufficienti tre o quattro visite all'anno per ammortizzare il costo dell'abbonamento. I lombardi, popolo ricettivo e curioso, certamente apprezzeranno. Basti pensare, come ha sottolineato l'assessore Del Corno, le lunghe code ai siti artistici durante le promozionali domeniche gratis ai musei. «Sarà sicuramente un successo anche da vivo» ha dichiarato l'assessore alla cultura della Regione Piemonte Antonella Parigi, presente per sottoscrivere una partnership che permetterà reciproche agevolazioni tra abbonati lombardi e piemontesi. L'iniziativa, inoltre, potrà anche fare da cartina tornasole sulla «modernità», oltre che sulla qualità, dell'offerta. Regalare libri e giornali significa aumentare il numero dei lettori? Non è detto. E allora ci si chiederà anche, una volta di più, perché ad esempio certi musei milanesi sono così poco visitati: il Museo del '900, tanto per fare un nome.



⇒ **Il 30 Aprile** La Scala in piazza Duomo

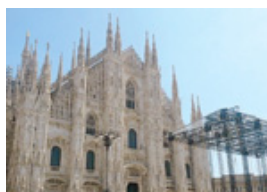
Al concertone anche il pianoforte di Puccini

Piera Anna Franini

■ Per il pre-debutto di Expo si valdove palpita il cuore della città: piazza Duomo. La sera del 30 aprile è atteso il concertone del lancio del semestre Expo. Sotto le guglie del Duomo è stato allestito il palcoscenico per orchestra e coro della Scala, più solisti e conduttori. Ai piedi, 2.000 posti a sedere e il resto dello spazio libero, ad accesso gratuito. Il tutto ripreso dalle telecamere di Rai1 in onda dalle 21.15, con lancio in mondovisione, più lo streaming sul sito della rete e www.expo2015.org. Sono attesi nomi di richiamo, arie e brani d'opera come celebri da essere praticamente pop. I lavori sono in progress, la scaletta definitiva sarà messa a punto fra oggi e domani quando, finalmente, si proverà con tutti gli artisti, Andrea Bocelli compreso e in testa, è infatti l'artista attorno al quale è stata cucita la serata. Il direttore d'orchestra, Marco Armiliato, ha già provato ma con la orchestra, e tranquillo poiché in confidenza coi grandi teatri (anzitutto il Metropolitan di New York), e pure le platee

Tutto pronto per Bocelli. Apre l'Inno di Mameli, chiude «Nessun Dorma»

di arene e piazze avendo lavorato a lungo con il Pavarotti dei concertoni. Il concerto dovrebbe aprire con l'Inno di Mameli e chiudere con Nessun Dorma, l'aria del «Vincero», dalla Turandot di Puccini, a cantarla è Andrea Bocelli. In mezzo, tanto tanto Verdi, l'ouverture dell'Attila per esempio. Ma anche Puccini, dalla Fondazione Lucca dovrebbe arrivare il pianoforte del musicista, uno Steinway & Sons del 1901, quello su cui compose le ultime opere, compresa TU-



LAVORI IN CORSO Il palco in piazza

randot in scena alla Scala l'1 maggio. Fu proprio su questo pianoforte, che Puccini in persona suonò il finale di Turandot all'amico Salvatore Orlando, il musicista morì di lì a poco prima di fissare per iscritto il finale. È un viaggio non semplice (al quale manca l'ok definitivo) per questo strumento secolare che - si suppone - dovrebbe essere suonato da Bocelli per una sua aria. Altro colpo di scena dovrebbe essere l'apparizione in tv dell'Albero della vita direttamente dal sito di Expo e con gli effetti speciali di Marco Balich. Un albero, assieme alle guglie del Duomo, che sarà il logo di Expo 2015: una macchina scenica circondata da fontane, alto 35 metri, pronto ad accendersi ogni ora per tutti i sei mesi, e - di sera - su musiche composte ad hoc da Cacciapaglia. Un albero dalle forti radici ma che si slancia verso l'alto, metafora di una «tradizione ben radicata che però si incuriosisce del nuovo» spiega Balich, produttore di grandi spettacoli tra cui le prossime

Olimpiadi in Brasile.. A inizio serata, si brinda musicalmente con il Libiamo ne' lieti calici dalla Traviata e una delle più intriganti Violetta di ultima generazione: il soprano Diana Damrau, col lei che fu Traviata alla prima scilagera del 2013, una voce sopraffina, attesa poi a fine maggio in Lucia di Lammermoor alla Scala. Quindi, Francesco Meli, il baritono Simone Piazzola e il soprano Maria Luigia Borsi. In questa pioggia di voci, arie del melodramma di casa nostra, l'eccezione - uno strumentista, il cinese Lang Lang, pianista dalle quote alle stelle, Ambasciatore di Expo 2015. Lo abbiamo visto in piazza Duomo anche l'anno scorso con la Filarmonica della Scala quando suonò un concerto di Rachmaninov, e probabilmente ne bisserà una parte anche giovedì. Bocelli canta poi l'inno che ha composto per Expo, la Forza del sorriso. Conducono Paolo Bonolis e Antonella Clerici, di nuovo assieme a dieci anni dal Festival di Sanremo del 2005.

LA RIVIERA DI MILANO

Il romanzo di una città, la storia di un mondo ormai perduto. Ottobre 1812: Milano capitale del Regno d'Italia. La Scala, la Cà Granda, la Cassina di Pòmm, ma anche la bella Riviera, a Crescenzago, dove le ville dei ricchi Milanesi si affacciano sul Martesana, mentre in filanda alle donne si deformano le dita a forza di dipanare i bozzoli dei bachi nell'acqua bollente...



MILANO SCAPIGLIATA

Un godibile itinerario topografico-culturale nella Milano degli anni scapiagliati. Attraverso alcuni quadri per così dire «scenografici» viene tratteggiata una realtà che affiora dalle cronache locali e dalle pagine della nostra letteratura, una Milano in vivace espansione, tra progresso e piaghe sociali, tra l'avvento dell'elettricità e nostalgici ripiegamenti sentimentali.

IL RITMO DI MILANO

«Milano è una città che ti lascia passeggiare in pace, senza obbligarti a continui omaggi alle sue bellezze. Anche perché, o soprattutto perché, non le esibisce, ma ti invita a trovarle con i tuoi mezzi...». E se a guidarci per le strade cittadine abbiamo la fortuna di avere Maurizio Cucchi, possiamo essere certi di riuscire a coglierne il ritmo più autentico.



STORIA DI MILANO

L'affascinante racconto della vita sociale ed economica milanese, dalle origini più o meno leggendarie della città fino all'Unità d'Italia, nella documentatissima opera dello storico Ettore Verga (direttore dell'Archivio storico di Milano e, per alcuni anni, anche del Museo del Risorgimento), riproposta in una nuova edizione.

EVENTI e VISITE GUIDATE WWW.MERAVIGLIEDIZIONI.IT